

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Irregolarità nella procedura di fusione della Collina d'Oro? Interrogazione bis

I quotidiani di sabato 25 gennaio hanno riferito che il Dipartimento delle istituzioni ha risposto, negando tutti gli addebiti, alle critiche di tre municipali di Gentilino circa presunte irregolarità nella procedura per la fusione dei Comuni della Collina d'Oro (tema oggetto anche della nostra interrogazione del giorno precedente).

Ci permettiamo pertanto di chiedere al Governo:

1. È prassi normale che alle critiche rivolte (a torto o a ragione) al Consiglio di Stato, risponda ufficialmente un singolo Dipartimento?
2. Poiché dalla risposta si evince comunque che, nel caso di fusioni, i Municipi dei Comuni interessati dovrebbero essere coinvolti, mentre i tre municipali di Gentilino affermano di non esserlo stati, come mai il Dipartimento delle istituzioni - autorità di vigilanza - prima di eventualmente "bacchettare" i tre denuncianti, non ha ritenuto di verificare la fondatezza o meno delle loro denunce?
3. Più in generale, si ha la netta impressione, suffragata da innumerevoli interviste, partecipazione a dibattiti, ecc. (e confermata dalla stessa fulmineità della risposta citata) che in tema di fusioni il Dipartimento delle istituzioni si consideri praticamente parte in causa. Quali garanzie vi sono quindi che in caso di conflitti tra "fusionisti" e "autonomisti" l'autorità di vigilanza sappia mantenere la necessaria equidistanza, e non propenda automaticamente per i primi?

FRANCO CELIO
RICCARDO CALASTRI